Il silenzio è d'oro
Di Sandra Sain

L'inquinamento acustico rappresenta uno dei più gravi, e sottovalutati, problemi ambientali. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità la salute di circa 30 milioni di abitanti del vecchio continente è attualmente messa a rischio dall'esposizione a livelli eccessivi di decibel e il traffico cittadino rappresenta il più rilevante problema ambientale europeo dopo l'inquinamento atmosferico.
Molte ricerche specialistiche hanno ormai dimostrato come disturbi del sonno, infarti, ictus, ipertensione e malattie cardiovascolari siano più diffusi tra la popolazione più esposta ai rumori.
Secondo l'Ufficio Cantonale della Prevenzione dei rumori anche da noi la principale fonte di inquinamento è il traffico stradale con circa il 30% della popolazione esposto a un frastuono ben superiore ai valori limite stabiliti dall'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico (OIF).
Quasi 350 km di strade cantonali, ai quali si aggiungono circa 70 km di strade comunali, causano immissioni superiori ai valori limite. Per risanarle lo scorso marzo sono stati stanziati 50 milioni di franchi.
Negli ultimi mesi, per non dire negli ultimi anni, si è molto parlato di come la popolazione stia abbandonando i centri urbani spostandosi sempre più verso le periferie o i comuni più piccoli e discosti. Innanzitutto, perché fuori città gli affitti sono più accessibili, certo. E poi perché la qualità della vita sembra beneficiarne: più verde, più quiete e… meno traffico per l'appunto.
Da qui l'evidente circolo vizioso con quanti, partendo dalla loro casetta unifamiliare nel verde, la mattina si aggiungono alle lunghe code di chi si reca al lavoro in città.
C'è bisogno di una politica globale che affronti il problema coniugando una oculata pianificazione del territorio con un piano viario efficace, una rete dei trasporti efficiente e capillare, strade risanate e trattate con asfalti fonoassorbenti (anche nei principali assi viari dei centri urbani) e, perché no, che sperimenti, magari prendendo ispirazione da quanto altre realtà svizzere stanno già mettendo in atto.
La città di Losanna, ad esempio, per due anni, su due importanti viali, ha ridotto il limite di velocità a 30km orari nelle ore notturne. Visti i risultati positivi, ovvero una riduzione del rumore dell'80%, nel primo semestre del prossimo anno la misura dovrebbe essere estesa a gran parte della città. L'idea non raccoglie solo pareri favorevoli e il dibattito è aperto e in corso.
Come società civile, cominciamo a chiedere ed esigere un maggiore impegno su questo fronte dai nostri rappresentanti nelle istituzioni: abbiamo bisogno di meno inquinamento atmosferico e acustico. Città più vivibili, che non mettano a repentaglio la nostra salute, sono un bene prezioso per tutta la comunità.
E siamo davvero una società civile: lasciamo a casa l'auto e… e poi speriamo che alcuni nostri concittadini si convincano che un motore rombante e ruggente al semaforo o l'ultimo successo trap (ma foss'anche pop, rock o altro…) sparato ad alto volume dalle casse della propria automobile… non sono necessariamente musica per le orecchie di una città intera.
In certi casi… il silenzio è d'oro.